CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

ODG

N. 837

Interventi per il miglioramento delle condizioni degli istituti penitenziari piemontesi, il rafforzamento dell'assistenza sanitaria e psicologica, la tutela del personale e la promozione dei percorsi di formazione e reinserimento lavorativo delle persone detenute

Presentato da:

BARTOLI SERGIO (primo firmatario) 13/10/2026, SOBRERO DANIELE 13/10/2026, MAGLIANO SILVIO 13/10/2026, ROCCHI ELENA 13/10/2026, CASTELLO MARIO SALVATORE 13/10/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 13/10/2026

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 837
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO – Interventi per il miglioramento delle condizioni degli istituti penitenziari piemontesi, il rafforzamento dell'assistenza sanitaria e psicologica, la tutela del personale e la promozione dei percorsi di formazione e reinserimento lavorativo delle persone detenute.

Il Consiglio regionale del Piemonte,

Premesso che

- l'articolo 27, terzo comma, della Costituzione stabilisce che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato;
- l'articolo 32 della Costituzione tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, principio che trova piena applicazione anche nei confronti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;
- la legge 26 luglio 1975, n. 354, recante norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà, riconosce il ruolo dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro quali elementi fondamentali del trattamento penitenziario e del reinserimento sociale;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile 2008 ha disciplinato il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie precedentemente svolte dall'Amministrazione penitenziaria, attribuendo alle Regioni, attraverso i rispettivi servizi sanitari, la responsabilità dell'assistenza sanitaria alle persone detenute;
- la gestione degli istituti penitenziari, la sicurezza interna, l'organizzazione e la dotazione organica della Polizia Penitenziaria rientrano nelle competenze statali, mentre la Regione esercita specifiche responsabilità in materia di tutela della salute, formazione professionale, politiche sociali e promozione dell'inserimento lavorativo, nell'ambito delle rispettive attribuzioni;
- il Piano Socio Sanitario Regionale approvato con DCR 22 dicembre 2025, n. 137–27771, al paragrafo 5.37 istituisce l'Osservatorio permanente interistituzionale per la sanità penitenziaria, assegna obiettivi specifici in materia alle ASL e prevede il rafforzamento dei servizi di salute mentale.

Considerato che

- le condizioni degli istituti penitenziari rappresentano una questione di rilevanza sociale e istituzionale, che riguarda contemporaneamente la dignità e la salute delle persone detenute, la sicurezza e le condizioni di lavoro del personale e l'effettiva possibilità di realizzare percorsi di recupero e reinserimento;

- i sopralluoghi effettuati presso gli istituti penitenziari sul territorio della regione hanno consentito di rilevare criticità strutturali e organizzative, ma anche opportunità concrete di miglioramento delle attività trattamentali e lavorative;
- presso la Casa circondariale di Torino sono state evidenziate esigenze relative alla manutenzione degli ambienti, alla vivibilità degli spazi e all'adeguatezza dei servizi essenziali, confermando la necessità di accompagnare qualsiasi programmazione di nuovi interventi con azioni di recupero e miglioramento delle strutture esistenti;
- nel corso del sopralluogo effettuato presso la Casa circondariale di Ivrea nel novembre 2024 sono emerse problematiche riconducibili al sovraffollamento, alla carenza di personale educativo, alle esigenze di assistenza sanitaria e all'elevato carico di lavoro del personale penitenziario;
- nella medesima occasione è stata rilevata la presenza di una tipografia interna inutilizzata, ma dotata di attrezzature funzionanti, la cui possibile riattivazione potrebbe favorire lo sviluppo di attività lavorative e formative per le persone detenute, anche attraverso l'eventuale realizzazione di servizi destinati alle amministrazioni pubbliche;
- nel corso del più recente sopralluogo presso la Casa circondariale di Biella sono state nuovamente segnalate esigenze di manutenzione, carenze di personale medico ed educativo e la necessità di rafforzare i servizi di sostegno psicologico;
- presso il medesimo istituto è stata inoltre rappresentata la possibilità di ampliare le attività lavorative rivolte alle persone detenute, attualmente ostacolata dalla mancata disponibilità di alcuni macchinari e delle attrezzature necessarie;
- nel corso dell'Assemblea aperta del Consiglio regionale del 13 ottobre 2026 dedicata al sistema penitenziario in Piemonte sono emersi elementi di grande importanza che hanno delineato a fondo le criticità del sistema carcerario nella nostra regione.

Rilevato che

- il sovraffollamento e le criticità strutturali e organizzative degli istituti penitenziari possono incidere negativamente sulla qualità della vita delle persone detenute, sulle condizioni di lavoro degli operatori e sulla capacità di garantire un'efficace presa in carico sanitaria, educativa e psicologica;
- la prevenzione dei comportamenti autolesivi e del rischio suicidario richiede interventi multidisciplinari, continuità assistenziale, adeguate risorse professionali e un efficace raccordo tra servizi sanitari, direzioni degli istituti e personale penitenziario;
- le aggressioni e gli episodi di violenza nei confronti del personale penitenziario rendono necessario mantenere elevata l'attenzione sulla sicurezza degli operatori e sulle condizioni nelle quali essi svolgono quotidianamente le proprie funzioni;
- la disponibilità di percorsi di istruzione, formazione professionale e lavoro all'interno degli istituti costituisce uno strumento essenziale per valorizzare le capacità individuali delle persone detenute, favorirne il reinserimento sociale e contribuire alla prevenzione della recidiva;
- la presenza di strutture, laboratori e attrezzature già disponibili ma non pienamente utilizzati rappresenta un'opportunità che merita di essere approfondita, anche attraverso la collaborazione tra istituzioni, enti di formazione, imprese, cooperative sociali ed Enti del Terzo settore.

Ritenuto che

- sia opportuno prevedere un monitoraggio puntuale, condiviso con le Commissioni competenti del Consiglio regionale, istituto per istituto, degli interventi di competenza regionale, con particolare riferimento all'assistenza sanitaria, al sostegno psicologico, alla

prevenzione del rischio suicidario, alla formazione professionale e alle opportunità di inserimento lavorativo;

- sia necessario valorizzare le opportunità emerse durante i sopralluoghi, verificando in particolare la fattibilità della riattivazione della tipografia interna della Casa circondariale di Ivrea e del potenziamento delle attività lavorative presso la Casa circondariale di Biella;
- sia importante garantire un confronto istituzionale costante con il Ministero della Giustizia e con l'Amministrazione penitenziaria per rappresentare le esigenze relative agli organici, alla sicurezza del personale, alla manutenzione degli edifici e alle condizioni generali di funzionamento degli istituti.

IMPEGNA

la Giunta regionale

1. a predisporre e trasmettere alle Commissioni consiliari competenti un aggiornamento, articolato per singolo istituto penitenziario piemontese, sullo stato dell'assistenza sanitaria, dei servizi di sostegno psicologico, degli interventi di prevenzione del rischio suicidario e delle attività di formazione professionale e inserimento lavorativo di competenza regionale, evidenziando le principali criticità e gli interventi programmati, verificando l'operatività degli strumenti di coordinamento previsti dal Piano socio-sanitario regionale per la sanità penitenziaria, dando conto alle Commissioni competenti delle attività svolte e degli obiettivi assegnati alle ASL interessate;
2. a promuovere e implementare, attraverso le aziende sanitarie locali e in raccordo con le direzioni degli istituti penitenziari, iniziative finalizzate a garantire la continuità dell'assistenza sanitaria, il rafforzamento della presa in carico delle fragilità psicologiche e psichiatriche e l'efficacia dei percorsi di prevenzione dei comportamenti autolesivi e del rischio suicidario e a promuovere e valorizzare misure di prevenzione delle aggressioni, formazione congiunta sulla gestione delle situazioni critiche e percorsi di sostegno psicologico per il personale, in raccordo con l'Amministrazione penitenziaria e con il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali;
3. a favorire, nell'ambito delle politiche regionali per la formazione professionale e il lavoro e attraverso il coinvolgimento degli enti di formazione accreditati, delle imprese, delle cooperative sociali e degli altri soggetti interessati, lo sviluppo e il potenziamento di percorsi formativi e di attività lavorative destinati alle persone detenute, anche mediante la valorizzazione di laboratori e strutture già presenti negli istituti;
4. a verificare, d'intesa con l'Amministrazione penitenziaria e nell'ambito delle competenze regionali, le condizioni per sostenere la riattivazione della tipografia interna della Casa circondariale di Ivrea, valutando anche la possibilità di sviluppare attività e servizi rivolti alle amministrazioni pubbliche, nel rispetto della normativa vigente;
5. a promuovere un approfondimento con la direzione degli istituti penitenziari interessati sul territorio piemontese, in particolare quella di Biella, e con gli altri soggetti istituzionali interessati sulle possibilità di ampliamento delle attività lavorative interne, individuando eventuali strumenti di sostegno, collaborazione o finanziamento per il reperimento dei macchinari e delle attrezzature necessari;
6. ad attivare e mantenere un confronto costante con il Ministero della Giustizia, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria competente, al fine di rappresentare le criticità emerse nei sopralluoghi, con particolare riferimento al sovraffollamento, alla manutenzione delle strutture, alle carenze di personale educativo e penitenziario e alla tutela della sicurezza degli operatori;

7. a riferire periodicamente alle Commissioni consiliari competenti, con cadenza almeno annuale, sullo stato di attuazione delle iniziative intraprese, indicando per ciascun istituto le priorità individuate, i soggetti istituzionali coinvolti, gli interventi realizzati o programmati e i relativi tempi di attuazione, al fine di consentire una verifica concreta dei risultati conseguiti.

Il Consigliere regionale
Sergio Bartoli